

Contenuto

- Relazione .....
- .....
- Dichiarazione .....
- .....
- Lettera testimoniale .....
- .....
- Doc. appartenenza .....
- alla « Acqui » .....
- .....
- Corrispondenza .....

Osservazioni

Redazione d'atto al P. M.,  
"alla memoria"

Grado *generale di divisione*

Cognome *Gaudin*

Nome *Ado*

Paternità .....

Maternità .....

Luogo di nascita .....

Data di nascita .....

Arma .....

Reparto .....

D. Militare .....

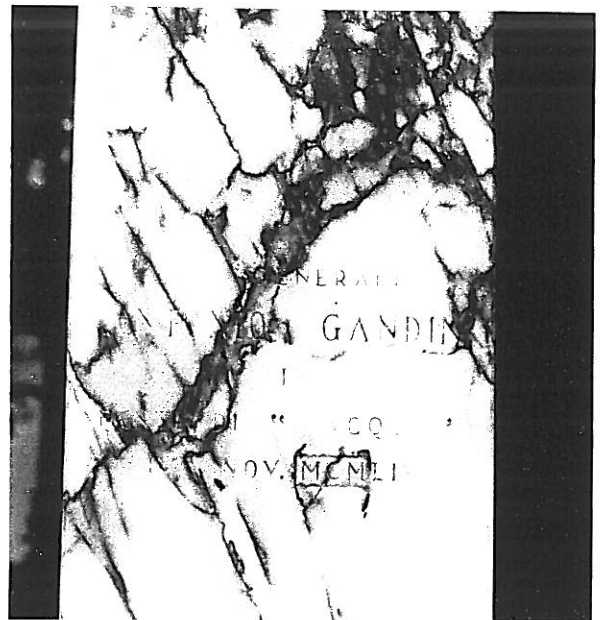
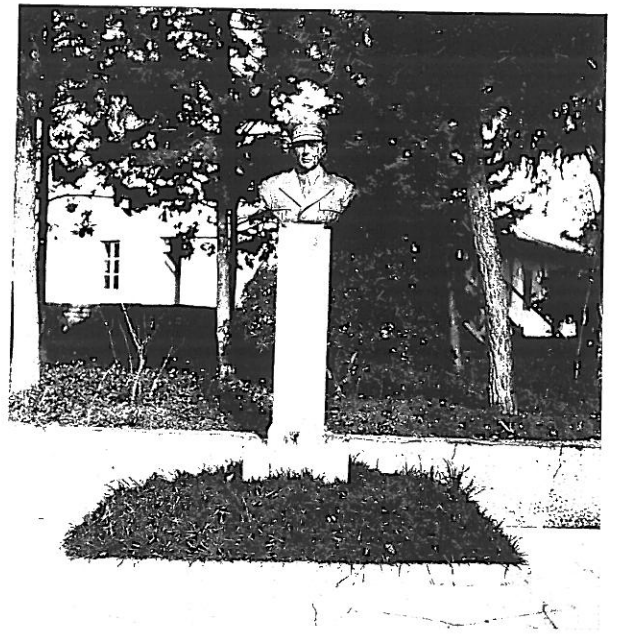
Indirizzo .....

Comportamento

Fatti d'arme

*befaloria*

Eventi particolari .....



Justo Gen. Antonio Jaudin  
base de un 17° sgt. f.

Justo Gen. Antonio Jaudin  
base de un 17° sgt. f.

Justo Gen. Antonio Jaudin  
base de un 17° sgt. f.

Justo Gen. Antonio Jaudin  
base de un 17° sgt. f.

coll. uff. 1948 disp. 27 V. 2886

## RICOMPENSE AL VALOR MILITARE

Decreto 19 agosto 1948  
registrato alla Corte dei conti l'8 ottobre 1948 - Esercito  
registro 21, foglio 62.

Sono conferite le seguenti decorazioni al valor militare:

### MEDAGLIA D'ORO

CHELOTTI Dante fu Ernesto e di Strazzulli Giuseppina, da Viterbo, classe 1912, tenente di artiglieria complemento, batteria anticarro da 37/40 dello scacchiere Sud A. O. (alla memoria).

In lunghi anni di vita trascorsa in ambiente coloniale particolarmente disagiato, si distingueva in successive azioni di guerra per capacità, elevato spirito guerriero e di abnegazione, per indomito valore personale. In periodo critico determinato dalla esiguità di mezzi e dalla schiacciante superiorità di agguerrito avversario, assunto volontariamente il comando di una batteria anticarro si impegnava con singolare ardore in impari lotta contro preponderanti forze corazzate riuscendo, con gravi sacrifici, a rallentarne l'aggressività. Ferito, rimaneva imperterrito al suo posto di dovere, esempio ai suoi valorosi artiglieri di irriducibile fermezza. Col reparto isolato, decimato, a corto di munizioni e di viveri, resisteva con tenacia a reiterati attacchi. Privo di tiratori, eroicamente caduti, si sostituiva ad essi e con determinata freddezza alimentava la violenta reazione finché, nuovamente colpito, cadeva sul campo dell'onore. Salda tempra di giovane artigliere, sapeva in ogni circostanza, tenere alto il prestigio delle armi italiane. — A. O., 16 aprile 1941.

GANDIN Antonio fu Pietro e fu Desideri Colomba, da Avezzano (l'Aquila), classe 1877, generale di divisione, divisione « Acqui » (alla memoria).

(In commutazione della medaglia d'argento al valor militare « sul campo » conferitagli con decreto 31 agosto 1945, registrato alla Corte dei conti il 21 dicembre 1945, guerra registro 12, foglio 359. Pubblicato sul *Bollettino ufficiale* 1946, disp. 7, pag. 799).

In difficile situazione politico militare, quale comandante della difesa di un'isola attaccata con forze preponderanti dal mare e dal cielo, riusciva con le poche forze a sua disposizione in primo tempo a stroncare l'azione nemica, successivamente a contendere palmo a palmo l'avanzata dell'avversario sempre crescente in forze, animando col valore e con la capacità personale le sue truppe, fino alle estreme possibilità di resistenza. Catturato dal nemico coronava col supplizio stoicamente sopportato l'eroismo e l'alto spirito militare di cui aveva dato luminosa prova in combattimento. — Isola di Cefalonia, 11-25 settembre 1943.

GIARDINA Aldo di Luciano e fu Bonello Regina, da Alessandria d'Egitto, classe 1911, sottotenente complemento, IV battaglione coloniale « Toselli ».

Valoroso fra i valorosi di un glorioso battaglione coloniale, condusse eroicamente il suo reparto nelle più sanguinose mischie sulle ambe di Cheren. Nel corso di un accanito combattimento che, con alterna vicenda, durava ormai da circa sei ore, pur avendo mozzate le dita di un piede da una raffica di mitragliatrice, si lanciava alla testa dei suoi indomiti ascari al contrattacco rigettando indietro il nemico sempre più numeroso e poderosamente armato. Nuovamente e più gravemente ferito, noncurante del sangue abbondantemente perduto dall'arteria femorale colpita e tenuta stretta da una cinghia di cuoio, continuò intrepidamente a combattere fino a quando non cadde a terra privo ormai di forze e quasi morente. Per i suoi valorosi e fedeli ascari, l'eroico esempio dato, oggi fortemente menomato nel fisico, è e resterà nel tempo il « Leone del IV Toselli ». — A. O., 6-12 febbraio 1941.

GANDIN Antonio fu Pietro, e fu Desideri Colomba, da Avezzano, (L'Aquila), classe 1891, generale di Divisione, Divisione "AQUI" (alla memoria). - In commutazione della medaglia d'argento al valor militare "sul campo" conferitagli con decreto 31 agosto 1945, registrato alla Corte dei Conti il 21 dicembre 1945, registro guerra n.12, foglio n.359, pubblicato nel B.U. 1946, disp. 7, pag.796) - In difficile situazione politico-militare, quale comandante della difesa di un'isola attaccata con forze preponderanti dal mare e dal cielo, riusciva con le poche forze a sua disposizione in primo tempo a stroncare l'azione nemica, successivamente a contendere palmo a palmo m'avanzata dell'avversario sempre crescente in forze, animando col valore e con la capacità personale le sue truppe, fino alle estreme possibilità di resistenza. Catturato dal nemico coronava col supplizio stoicamente sopportato l'eroismo e l'alto spirito militare di cui aveva dato si luminosa prova in combattimento . - Isola di Crfalconia, 11-25 settembre 1943.

STATO MAGGIORE GENERALE

Gandini

CONCEDO LA MEDAGLIA D'ARGENTO AL V.M. "SUL CAMPO" AL:

GENERALE DI DIVISIONE ANTONIO G A N D I N fu Pietro  
e fu Desideri Colomba - nato a Avezzano il 13 maggio 1891

"In difficile situazione politico militare, quale comandante della difesa di un'isola attaccata con forze preponderanti dal mare e dal cielo, riusciva con le poche forze a sua disposizione in primo tempo a stroncare l'azione nemica e successivamente a contenere palmo a palmo l'avanzata dell'avversario sempre crescente in forze, animando col valore e con la capacità personale le sue truppe, fino all'estrema possibilità di resistenza."  
Isola di Cefalonia, 11-25 settembre 1943.

IL CAPO SI S.M. GEN.  
F. to Vittorio Ambrosio

Germano

DICHIARAZIONE

Argostoli li, 10 Ott. 1944

Durante il mese di Gennaio, alla mensa sottufficiali tedeschi, dove lavoravo quale cuoco, venni comandato a lavare ed a pulire un teschio, che, mi si disse fosse del Generale Gandin, rifiutandomi, questo genere di lavoro venne eseguito da una donna greca. Pulito che fu il teschio, questo venne posto su di una mensola nella sala da pranzo e fatto oggetto di scherno da parte dei sottufficiali tedeschi durante le loro gozzoviglie quotidiane.

In fede

Cap.Magg. Bonenti Germano

Bonenti Germano

Caporale Rella Dino

Rella Dino

Cap.Magg. BONENTI Germano già del 17° Ftr. I° Btg. Comp.Com.

Caporale RELLA Dino già del 317° Ftr. I° Btg. la Compagnia

Generalità dei firmatari delle presente dichiarazione : =

cap.magg. BONENTI Germano fu Antonio - classe 1910 - Distretto Trento - Residente RONCONE ( Prov. Trento ) Via Impero 143

caporale RELLA Dino di Carlo - classe 1921 - Distretto Trento Residente a S. Sebastiano Folgaria ( provincia Trento )

DICHIARAZIONE

Argostoli 11, 10 Ott. 1944

Durante il mese di Gennaio, alla mensa sottufficiali tedeschi, dove lavoravo quale cuoco, venni comandato a lavare ed a pulire un teschio, che, mi si disse fosse del Generale Gandin, rifiutandomi, questo genere di lavoro venne eseguito da una donna greca. Pulito che fu il teschio, questo venne posto su di una mensola nella sala da pranzo e fatto oggetto di scherno da parte dei sottufficiali tedeschi durante le loro gozzoviglie quotidiane.

In fede

Cap. Magg. Bonenti Germano

Bonenti Germano

Caporale Rella Dino

Rella Dino

Generalità dei firmatari delle presente dichiarazione : =

cap. magg. BONENTI Germano fu Antonio - classe 1910 - Distretto Trento - Residente RONCONE ( Prov. Trento ) Via Impero 143

caporale RELLA Dino di Carlo - classe 1921 - Distretto Trento Residente a S. Sebastiano Folgaria ( provincia Trento )



DICHIARAZIONE

Argostoli 11, 10 Ott. 1944

Durante il mese di Gennaio, alla mensa sottufficiali tedeschi, dove lavoravo quale cuoco, venni comandato a lavare ed a pulire un teschio, che, mi si disse fosse del Generale Gandin, rifiutandomi, questo genere di lavoro venne eseguito da una donna greca. Pulito che fu il teschio, questo venne posto su di una mensola nella sala da pranzo e fatto oggetto di scherno da parte dei sottufficiali tedeschi durante le loro gozzoviglie quotidiane.

In fede

Cap. Magg. Bonenti Germano *B*

Bonenti Germano

Caporale Rella Dino

Rella Dino

Cap. Magg. BONENTI Germano già del 17° Ftr. I° Btg. Comp. Com.

Caporale RELLA Dino già del 317° Ftr. I° Btg. la Compagnia

Generalità dei firmatari delle presente dichiarazione : =

cap. magg. BONENTI Germano fu Antonio - classe 1910 - Distretto Trento - Residente RONCONE ( Prov. Trento ) Via Impero 143

caporale RELLA Dino di Carlo - classe 1921 - Distretto Trento Residente a S. Sebastiano Folgaria ( provincia Trento )